

**UNITA' OPERATIVA LAVORI PUBBLICI**

**PROGETTO DI AMPLIAMENTO  
DEL CIMITERO COMUNALE  
APPROVATO CON DELIBERA DI C.C. N° 65 del 30.06.2008**

Regolamento Edilizio Architettonico  
*IV VARIANTE*

**GIUGNO 2008**

Jesolo, lì 30 giugno 2008

## REGOLAMENTO EDILIZIO-ARCHITETTONICO

### ABBREVIAZIONI USATE NEL TESTO

Reg.Pol.M. = Regolamento di Polizia Mortuaria - DPR 10 Settembre 1990, n. 285.

C.E.. = Commissione Edilizia.

C.S. = Coordinatore Sanitario (U.S.L).

U.T.C.= Ufficio Tecnico Comunale.

E.P. = Edilizia Privata

S.C. = Servizio di Custodia

R.E.A.C. = Regolamento Edilizio Architettonico Cimiteriale.

### CAPO I

#### IMPRESE E LAVORI - DISPOSIZIONI TECNICHE

##### Art. 1 - Imprese private

Per l'esecuzione di lavori - nuove costruzioni, restauri, riparazioni, manutenzioni - che non siano riservati al Comune, gli interessati possono valersi dell'opera di privati esecutori, a loro libera scelta. Detti imprenditori o ditte debbono essere di gradimento dell'Amministrazione ed essere iscritti alle competenti categorie professionali o artigiane.

Per rilievi di ordine tecnico o per cattivo comportamento, gli imprenditori di opere ed i loro dipendenti possono essere allontanati dal Cimitero per un periodo indeterminato o temporaneo. In particolare, alle Imprese è vietato svolgere nel Cimitero opera di accaparramento di lavori ed ogni altra attività comunque scorretta.

##### Art. 2 - Dichiarazione di Inizio Attività

Non può essere eseguita alcuna opera - nuova opera o modifica - senza la preventiva presentazione di D.I.A. ai sensi dell'art. 22 del D.P.R. 380/2001. In quest'ultima debbono essere indicate le esatte misure dell'area e il numero del lotto e allegati il parere favorevole dell'ASL n. 10, le eventuali condizioni tecniche di costruzione, il computo metrico estimativo del costo dell'opera e gli estremi dei versamenti per il contributo dovuto per il costo di costruzione e per i diritti vari.

Dovranno essere, altresì allegati, il progetto dell'impianto elettrico ai sensi del D.M. 37/2008 e la denuncia per le opere in cemento armato ai sensi della L.1086/71.

Copia della D.I.A. dovrà essere presentata presso il Servizio di custodia del cimitero.

La validità del titolo edilizio abilitativo (D.I.A.) sarà definita nel contratto di concessione cimiteriale

Art. 3 - Modalità per la presentazione della D.I.A.

La D.I.A. per la costruzione di Edicole funerarie o Stele di famiglia, deve essere firmata dal concessionario dell'area, dal progettista, dal direttore dei lavori e dall'impresa esecutrice dell'opera, oltre ad essere accompagnata dal D.U.R.C.. Deve essere corredata dai relativi disegni, in unico esemplare, e contenere una dettagliata descrizione dell'opera progettata e del materiale impiegato. Nei progetti debbono essere sviluppate la pianta, la sezione e il prospetto, in scala 1:20 ed un disegno che possa offrire una idea chiara e fedele dell'opera nel suo complesso. Il progetto dovrà dimostrare, con appositi schemi, l'agile passaggio delle bare nei diversi punti delle tombe di famiglia, per consentire la loro facile introduzione entro i loculi. Dovrà inoltre essere presentata la denuncia per le opere in cemento armato come previsto dalla legge 1086/71.

Progettista e direttore dei lavori, in osservanza delle disposizioni legislative sulla tutela dei titoli professionali e sui limiti delle rispettive attività, contenute in particolare nel R.D. 23 ottobre 1925, n. 2537 per la professione di ingegnere e architetto e nel R.D. 11 febbraio 1929, n. 274 per la professione di geometra, può essere uno di questi.

Il progetto deve riportare il timbro dell'avvenuta presentazione.

Art. 4 - Caratteristiche architettoniche e tecniche della costruzione

Le sepolture sono suddivise in tipi di cui all'Art. 47 del Regolamento Comunale dei Servizi Mortuari.

Necessitano di progetto i tipi 'A' e 'B'- Edicole funerarie - e - Stele di famiglia, tipo 'C' e 'C bis' di cui all'allegato indice.

EDICOLE FUNERARIE (cfr. Tavv.1-2-4-6-4-7-8-9-10-11-12-13-14-15-16-17-24)

Le Edicole funerarie avranno le caratteristiche dimensionali descritte nelle tavole.

- 1) Struttura: potrà essere in mattoni o in C.A. Non sono ammesse parti esterne a faccia in vista. Le fondazioni saranno comunque in C.A.
- 2) Caratteri: le Edicole sono di vario tipo:
- A - delle dimensioni di 3 x 4 ml;
  - B - delle dimensioni di 3 x 3,25 ml (con sporto di 20 cm);
  - B NUOVO TIPO - dimensioni 5,00 x 3,00
- 3) Loculi: dovranno essere posizionati secondo il tipo scelto, su tre o quattro ordini, e sigillabili con mattoni o con sigilli in C.A.
- 4) Ossari/Urne: le cellette, posizionate secondo il tipo scelto, potranno essere al massimo su 8 ordini.

(Le tavole rappresentano le misure d'ingombro obbligatorie, come pure gli allineamenti fissi. I diversi tipi dovranno essere realizzati nelle aree secondo la numerazione indicata in planimetria e nelle tavole. Prima di realizzare l'edicola dovranno essere preparati tutti i collegamenti con i pozzetti per lo scarico delle acque piovane e per l'allacciamento alla corrente elettrica, se prevista.)

- 5) Facciata: le linee architettoniche delle edicole sono quelle indicate nei tipi previsti e descritti nelle tavole. Sono ammesse soluzioni 'intermedie' o di composizioni articolate come viene per altro esemplificato con i tipi "bis". Le misure di ingombro generale come pure i caratteri esterni non devono comunque cambiare.

I rivestimenti potranno essere in pietra, marmo o granito, comunque lavorati, dello spessore di 2,5 cm ca., posati uniformemente, seguendo le aperture indicate nello schema. La porta, se prevista, verrà realizzata in cristallo, legno o ferro. Gli accessori dovranno essere in metallo cromato chiaro o in bronzo. Il timpano, che riproporrà uno dei modelli, o l'incrocio tra gli stessi, descritti nella tavola 4, verrà realizzato come descritto nella tavola stessa.

Pavimenti e pareti della loggetta, se prevista, saranno rivestiti in pietra, marmo o granito, comunque lavorati.

Per La nova tipologia (tav 24) la pavimentazione della zona antistante la porzione chiudibile potrà essere realizzata con le stesse tipologie di pietra prevista per la zona chiudibile con una quota identica tra le tre componenti il blocco

L'intera area in concessione deve essere chiusa con una recinzione eseguita secondo quanto previsto nelle tav. 28 - 29 - 30, la tipologia prevista è prescrittiva come anche i materiali e la finitura

Le coperture inclinate dovranno essere rivestite in rame. Il gradino frontale dovrà essere rivestito in pietra, marmo o granito.

Le colonne tipologicamente previste di forma a base circolare, potranno essere realizzate anche a pianta quadrata con dimensioni del lato uguale al diametro della tipologia circolare

L'epigrafe di famiglia o delle famiglie sarà con i caratteri prescritti nella Tav. 4.

Per i paramenti interni fanno testo le prescrizioni già descritte nelle Tavv. 26 e 27.

6) Finiture: tutti i collegamenti alle diverse reti d'impianti dovranno essere realizzati a regola d'arte. Non sono ammessi impianti esterni. Internamente l'edicola potrà essere finita con assoluta libertà di espressione, per la collocazione di opere, materiali e quant'altro si ritenga opportuno. Si dovrà rispettare la sola distribuzione del tipo prescelto.

Esternamente, oltre alle disposizioni descritte, non sono ammessi interventi di sorta.

Le manutenzioni ordinarie e straordinarie sono obbligatoriamente a carico del concessionario.

STELE DI FAMIGLIA (cfr. Tavv. 3-5-18-19-20-21-22-23-25)

Le Stele di famiglia avranno le caratteristiche dimensionali descritte nelle tavole.

1) Struttura: potrà essere in mattoni o in C.A. Non sono ammesse parti esterne a faccia in vista. Le fondazioni saranno comunque in C.A.

2) Caratteri: le Stele sono di tipo:

- C1 - delle dimensioni di 2x3,5 ml, con sporto di 20 cm (loculi);
- C2-3 - delle dimensioni di 2x3,5 ml, con sporto di 20 cm (urne);
- C4 - non descritto in tavola (loculi + urne);
- C1-C4 bis - delle dimensioni 2x3,5 ml;
- C5 - delle dimensioni di 2x3 ml con sporto di 20 cm (loculi);
- C6-7 - delle dimensioni di 2x3 ml, con sporto di 20 cm (urne).
- C NUOVO TIPO - delle dimensioni 5,00 x 3,00

3) Loculi: dovranno essere posizionati secondo il tipo scelto, su due, tre o quattro ordini, e sigillabili con mattoni o con sigilli in C.A.

4) Ossari/Urne: le cellette, posizionate secondo il tipo scelto, potranno essere al massimo su 6 ordini.

(Le tavole rappresentano le misure d'ingombro obbligatorie, come pure gli allineamenti fissi. I diversi tipi dovranno essere realizzati nelle aree secondo la numerazione indicata in planimetria e nelle tavole. Prima di realizzare la stele dovranno essere preparati tutti i collegamenti con i pozzetti per lo scarico delle acque piovane e per l'allacciamento alla corrente elettrica, se prevista.)

5) Facciata: le linee architettoniche delle stele sono quelle indicate nei tipi previsti e descritti nelle tavole. Sono ammesse soluzioni 'intermedie' o di composizioni articolate (come ad esempio il 'Tipo' C4 loculi + ossari ). Le misure di ingombro generale come pure i caratteri esterni non devono comunque cambiare.

I rivestimenti potranno essere in pietra, marmo o granito, comunque lavorati, dello spessore di 2,5 cm ca., posati uniformemente, seguendo le sagome indicate nello schema. Gli accessori dovranno essere in metallo cromato chiaro o in bronzo. L'epigrafe verrà collocata nella veletta di 30x100x10 cm (sp.) sullo sporto.

Pavimenti e pareti della loggetta, se prevista, saranno rivestiti in pietra, marmo o granito, comunque lavorati.

Per la nuova tipologia (tav 25) la pavimentazione della zona antistante la porzione chiudibile potrà essere realizzata con le stesse tipologie di pietra prevista per la zona chiudibile con una quota identica tra le tre componenti il blocco

L'intera area in concessione deve essere chiusa con una recinzione eseguita secondo quanto previsto nelle tav. 28 - 29 - 30, la tipologia prevista è prescrittiva come anche i materiali e la finitura

L'eventuale chiusura frontale dovrà essere realizzata con materiale trasparente, cristallo o ferro, e non dovrà mai superare il limite fissato dalle tavole (rientro di 20 cm dallo sporto).

Le colonne tipologicamente previste di forma a base circolare, potranno essere realizzate anche a pianta quadrata con dimensioni del lato uguale al diametro della tipologia circolare

Le coperture piane dovranno essere rivestite in rame. Il gradino frontale dovrà essere rivestito in pietra,

marmo o granito.

Per l'iscrizione delle epigrafi di famiglia o delle famiglie e dei testi sui paramenti si seguiranno le prescrizioni già descritte nelle Tavv. 26 e 27.

6) Finiture: tutti i collegamenti alle diverse reti d'impianti dovranno essere realizzati a regola d'arte. Non sono ammessi impianti esterni.

Esternamente, oltre alle disposizioni descritte, non sono ammessi interventi di sorta.

Le manutenzioni ordinarie e straordinarie sono obbligatoriamente a carico del concessionario.

Art. 5 - Giunti e camerette nelle tombe di famiglia

Tra le pareti delle Edicole funerarie, delle Stele di famiglia e tra tutte le tombe di famiglia e lungo il giunto contro il muro di recinzione, va prevista una apposita scossalina in rame da 10/10, atta a riparare i manufatti da ogni infiltrazione d'acqua piovana.

E' consentita la realizzazione di una cameretta ad uso fossa per la collocazione di ossari o urne cinerarie, sotto il livello del pavimento ed entro il perimetro della sepoltura, ad una profondità massima di 1,50 ml dal piano di calpestio. Sul pavimento dovrà essere previsto un sigillo in materiale non deperibile e a tenuta stagna.

Art. 6 - (stralciato)

Art. 7 - Consegna dell'area. Vigilanza lavori. agibilità delle sepolture

La consegna dell'area viene eseguita al concessionario, od a persona da questi delegata, da un incaricato dell'U.T.C., Ufficio Edilizia privata, il quale provvede al controllo della esatta identificazione dell'area e dei relativi punti fissi.

A lavori ultimati provvederà alla visita di collaudo della sepoltura, producendo il certificato di agibilità previo il parere del C.S..

Art. 8 - Materiali di scavo

I materiali di scavo e di rifiuto devono essere immediatamente trasportati alle PP.DD., secondo l'orario e l'itinerario prescritti.

Art. 9 - Deposito materiali

I materiali occorrenti alla esecuzione delle opere devono essere introdotti già lavorati e devono essere depositati nello spazio indicato dal servizio di custodia.

E' vietato attivare sull'area concessa, lavori di sgrossamento dei materiali. Per esigenze di servizio può essere ordinato il trasferimento dei materiali in altro spazio.

Anche nel corso dei lavori, il terreno adiacente alla costruzione deve risultare sempre libero da materiali, attrezzi o ingombri qualsiasi. Tanto



nelle nuove costruzioni quanto nelle opere di manutenzione o riparazione, i concessionari devono provvedere a non recare danno alle proprietà, comunale o privata. Questi devono evitare che si occupi in modo stabile o temporaneo aree o parti alcune, che non si lascino sospesi i lavori senza giustificato motivo.

Art. 10 - Divieto di sosta dei veicoli

E' vietato far sostare nell'interno del Cimitero i veicoli impiegati nel trasporto dei materiali.

Art. 11 - Responsabilità

Gli imprenditori ed esecutori di lavori hanno la responsabilità delle opere assunte e degli eventuali danni che, al Comune e a terzi, derivassero, in conseguenza alla esecuzione dei lavori.

Art. 12 - Orario di lavoro

L'orario di lavoro viene fissato con ordinanza del Sindaco.

E' in ogni caso vietato alle imprese, lavorare nei giorni festivi.

Art. 13 - Sospensione dei lavori

Dal 20 ottobre a 5 novembre di ogni anno, è vietata l'introduzione di materiale e l'esecuzione di opere. I lavori in corso, per conto di privati, verranno sospesi.

Le imprese e ditte debbono provvedere alla sistemazione dei materiali, allo smontaggio di armature e ponti, salva diversa autorizzazione.

La posa di lapidi e le iscrizioni sui paramenti di loculi ed ossari è consentita fino al 28 ottobre di ogni anno e potrà essere ripresa dal 5 novembre successivo.

Art. 14 - Manutenzione sepolture

I privati, previo benestare dell'Amministrazione, possono eseguire direttamente e far eseguire da giardinieri o da personale di loro fiducia, i lavori di formazione, mantenimento ed ornamentazione dei tumuli sulle inumazioni e sulle sepolture dei loro defunti.

Nell'ambito del Cimitero non è permessa l'organizzazione di attività professionali o commerciali o, comunque, a fine di lucro, aventi carattere generale ed abituale, dirette alla manutenzione ed alla ornamentazione delle tombe e alla fornitura dei relativi materiali.

Art. 15 - Lampade votive

Nel Cimitero è istituito il servizio di illuminazione elettrica di alcune sepolture a mezzo di lampade votive.

Le tariffe e le norme che regolano il servizio di illuminazione delle tombe, sono fissate da speciale capitolato.

Art. 16 - Posa lapidi. Iscrizioni (cfr. Tavv. 26 - 27 e allegati)

Per eseguire iscrizioni sui paramenti di loculi ed ossari, occorre un apposito N.O. da parte dell'ufficio competente. La richiesta per l'iscrizione deve essere presentata da un marmista iscritto alla competente categoria artigianale o industriale.

Allegato alla domanda deve essere unito uno schema della lapide, in scala 1:10, il testo dell'epigrafe e l'indicazione del riquadro sul quale verrà posta. Devono essere attentamente rispettate le prescrizioni fissate nelle Tavv. 26 e 27.

Le lapidi da collocare sulle fosse dei campi d'inumazione, non dovranno eccedere 1 metro di altezza. E' consentita la recinzione delle fosse con bordure di cemento, pietra o marmo. All'interno di tali recinzioni è consentito il riempimento di ghiaio o terra. Non sono ammesse lapidi orizzontali a totale copertura della fossa.

Le dimensioni massime delle lapidi cimiteriali saranno:

altezza ml. 1,00 (calcolata da quota terreno)

larghezza ml. 0,75

lunghezza ml. 1,75

chiusura massima del sigillo 1/3 dell'apertura totale

Le iscrizioni funerarie, che devono contenere le sole generalità del defunto ed eventuali brevi parole celebrative, devono essere compilate in lingua italiana. Sono ammesse solo citazioni in greco e latino. Si dovranno usare i caratteri previsti nelle Tavv. 26 e 27.

Per facilitare l'identificazione delle salme delle donne coniugate o vedove, possono essere indicati entrambi i cognomi.

La domanda per le iscrizioni sui paramenti deve contenere il testo dell'iscrizione e l'esatta indicazione della sepoltura.

E' vietata la sostituzione del paramento dei loculi e degli ossari costruiti dal Comune.

Sono vietate applicazioni di cornici ornamentali.

Copia del N.O. dovrà essere depositata presso il Servizio di custodia del cimitero.

Art. 17 - Facoltà di chiedere il collocamento di lapidi e di dettature di epigrafi

La facoltà di chiedere il collocamento di lapidi e di dettare il testo delle epigrafi è riconosciuta in ordine di precedenza, al parente più prossimo del defunto; coniuge/convivente, figli, genitori, ecc.

Anche per le modifiche o per aggiunte alle epigrafi è necessaria regolare autorizzazione.

Art. 18 - Ricordi. Fotografie. Piante e fiori

E' vietato apporre sulle sepolture ricordi ed ornamenti facilmente deperibili o fissi. Le fotografie devono essere in porcellana e delle dimensioni indicate nelle Tavv. 26 e 27.

Sul margine dei tumuli è consentita la coltivazione di fiori e di piante ornamentali, purché non superino l'altezza delle lapidi e non eccedano, con i rami, i limiti assegnati a ciascun tumulo, né rechino danno o ingombro alle sepolture attigue.

E' consentita la collocazione temporanea, per onoranze funebri, di oggetti mobili quali vasi, mazzi di fiori, ceri e simili, purché dopo l'uso vengano immediatamente rimossi.

Art. 19 - Piante e manutenzioni

La manutenzione continua del suolo cimiteriale è a carico del servizio di custodia. Tale servizio dovrà provvedere:

- a togliere le erbacce infestanti da percorsi, campi e piazzette;
- a garantire la pulizia continua dei tumuli sistemando gli eventuali piccoli danni;
- a pulire i locali di frequente uso pubblico, compresi i servizi igienici;
- a riordinare secchielli, vasi e quant'altro fornito all'uso dei visitatori.

Il servizio dovrà provvedere, inoltre, allo svuotamento dei contenitori di rifiuti, depositando il contenuto negli appositi cassonetti. Infine sarà cura del servizio di custodia mantenere i prati rasati, sfalciare le siepi, innaffiare piante e fiori, e dare tempestiva comunicazione all'U.T.C. di eventuali danni o del difettoso funzionamento degli impianti.

Nel periodo autunnale il servizio di custodia, affiancato dal personale del Comune, dovrà effettuare, entro il periodo delle onoranze funebri e ogni qualvolta risulti necessario, sistematiche e generali pulizie, togliendo foglie secche e controllando non vi siano rami rotti o secchi; segnalando,

infine, l'eventuale presenza di piante malate o morte, da curare o da sostituire prima dell'inverno.

Art. 20 - Disposizioni finali

Quanto non precisamente contemplato nel presente Regolamento è demandato alle disposizioni che verranno impartite dall'U.T.C. o dal Sindaco.